

Anno XIII - N. 9. **19 Settembre 1927**

Mentre raccomandiamo di nuovo a tutti le feste per le diffusione sempre più florida della Pia Unione del Transito di San Giuseppe, impartiamo di cuore l'Apostolica Benedizione al Direttore della Provincia, a collaboratori del giornale La Santa Crociata e a quanti fattivamente nelle nostre Opere di Carità

Pius PP XI

Per una lampada

Nel mio frequente errabondare capitai un giorno a Bassiano, caro paese dei monti Lepini dove la nostra "Santa Crociata„ conta parecchi abbonati e zelatori. Un fanciullo mi guidò, traverso le viuzze erte, sino ad una casa bianca e silenziosa: *la casa dei giovani*.... "E i giovani dove stanno?„ – "Stanno drento.„ Ma come potevano esserci i giovani se tutto era silenzio e quiete? Infatti non mi sarei mai immaginato, entrando, di trovare tanti giovani e ragazzi; attorno ad un prete, in grande raccoglimento chini sui libri a studiare.... "Si preparano per il concorso catechistico – mi disse l'assistente ecclesiastico. – Vogliono vincere ancora ad ogni costo.„ Compresi tutto e mi ricordai che i giovani di Bassiano avevano vinto anche il concorso del 1926 riuscendo i primi assoluti. Certo che questa volta mi toccò fare molta mor-

tificazione; guardando quei giovani così risoluti e cari, fra i quali si trovavano parecchi nostri zelatori, mi sentivo tutto commosso ed avrei voluto parlare. Ma come si poteva disturbarli nella loro ultima, serrata preparazione prossima? Sbrigata qualche faccenda partii da Bassiano assai bene impressionato cercando di vincere il mio dispiacere perchè mi lasciavo sfuggire un'occasione così bella, e andavo pensando: - Bassiano è in alto, è vero, (12 Kilometri a piedi ha percorso il sottoscritto dalla Stazione di Sermoneta, e in pieno meriggio di Luglio) ma ci si verrà ancora, ci si verrà ancora. Sarà per un'altra volta. - Giovani di Bassiano siete sull'avviso!

Tornato a Roma trovai la casa tutta in subbuglio. Pareva che ci fosse il finimondo. Il cortile era pieno di ragazzi e di giovani in festa. Il noto Circolo " Sacro Cuore ,, aveva vinto la lampada che la Federazione di Roma mette ogni anno a disposizione per la grande gara catechistica (Bassiano disputava l'altro premio della Federazione del Lazio). Naturalmente cominciai a pensare: ecco i giovani di Bassiano austeri, silenziosi e tenaci nella preparazione per combattere bene la loro battaglia; ecco i giovani nostri *trionfalini* nell'esplosione dell'entusiasmo per la vittoria ottenuta; ma tutto questo perchè? Volli tentare un aspirantino: - " *Tanto baccano per una lampada!* ,, - Il fanciullo mi ficcò in faccia due occhi vivacissimi: - " *Per qualche cosa di più* ,, - rispose. Bravo! Sì, per qualche cosa di più.

Qualche settimana dopo mi trovano in Lombardia, la terra classica del movimento giovanile cattolico, a Chiavenna, lassù tra le gigantesche montagne, i giovani del Circolo, S. Fedele mi ricevettero con un urrà poderoso, i miei giovani della mia Chiavenna. " Una conferenza! Una conferenza ,,. Io mi limitai ad ad insegnar loro, tra grandi clamori di meraviglia, un nuovo gioco a carte imparato in Ciociaria. Ma in seguito la conferenza venne e non solo a loro, ma a tutto il popolo, e parlai della Pia Unione, della nostra " Santa Crociata ,, con esito consolantissimo. " Tutto questo perchè? ,, mi domandavo asciugandomi il sudore. Per correlazione d'idee mi ricordai di Bassiano e di Roma " *Per una lampada!* ,, anzi " Per qualche cosa di più! ,,

Sopra Campodolcino, in alto, in alto, al Lago Azzurro trovai accampate alcune squadre di esploratori cattolici milanesi stretti attorno ad una chiesetta che mi è tanto cara per i ricordi d'infanzia. Campodolcino per chi non lo sapesse è la patria di Don Luigi Guanella, il fondatore di tante Opere di Carità, e quei montanari ne vanno fieri. A dire il vero mi ci ero recato per trovare i montanari, chè anch'io sono rovere di quelle montagne; incappai invece negli esploratori o, meglio, prima nel loro assistente ecclesiastico, un energico prete milanese tutto vita e slancio. Naturalmente fummo subito amici, e mi raccontò, mi raccontò..... Lassù passeggiate, lassù canti, lassù preghiere e funzioni bellissime nella chiesa piccolina... "Anzi, mi disse, stanotte faremo veglia eucaristica.... e fuori sarà acceso un grande *falò* d'allegrezza, perchè siamo giunti al tetto della casa nova, la casa degli Esploratori. Ma quante fatiche! Sia lodato il Signore! „. Tornò allora la mia domanda: "Tutto questo perchè! „ *Per una lampada! Perchè non si spenga.* Tutte le opere buone mirano direttamente o indirettamente a questo scopo. Per una lampada e per qualche cosa di più... Dal simbolo dell'idea. Mai l'ho compresa così bene quest'idea come nel breve giro di propaganda lassù nella selvaggia e tanto bella vallata alpina; vecchiette e poverelli che colle mani tremanti davano il loro obolo per "La Santa Crociata, „ uomini, fanciulli, giovanotti che si ascrivevano in massa per ben morire e perchè tutti i poveri agonizzanti trovassero misericordia. Nel nostro stemma, o Associati, c'è una lampada. Non si spegne. La fiamma della vita è portata dall'Angelo verso il cielo. Voi l'avete ben compreso, il nostro programma mira direttamente al grande scopo: la salvezza delle anime, e proprio nel momento più terribile: in punto di morte. Adoperatevi tutti in ogni modo perchè la nostra Opera divenga sempre più gigantesca; sempre più efficace.

E' ai giovani che in modo particolare voglio parlare, ai giovani della Gioventù Cattolica Italiana.

Voi siete la schiera gagliarda sulla quale si può contare, perchè sentite davvero le dolcezze dell'apostolato. Oh la gioia che si procura a Dio quando ci occupiamo delle anime! È la gioia

d'una madre ogniqualvolta vede fare del bene a suo figlio. Ella è riconoscente a colui che lo cura nella sua malattia, che gli risparmia una sofferenza, che gli dà un piccolo segno di affetto, che gli procura la più piccola gioia con una buona parola, un giocattolo, un sorriso...; tutto questo noi lo possiamo fare alle anime, tutto questo sotto lo sguardo di Dio! Il venerando Cardinale Mermillod diceva: " Nelle giornate di pioggia cadono è vero numerose gocce d'acqua; molte d'esse finiranno nella polvere della via e formeranno il vile fango, ma basta una goccia sola, raccolta nel cavo della mano, a fornire l'acqua necessaria per amministrare il Santo Battesimo... ,, - Così è delle nostre azioni; una sola talvolta, benchè piccola, può salvare un'anima; moltiplichiamo dunque queste azioni, specie negli anni della generosità e dell'entusiasmo, affinchè sempre brilli la fiamma.

La lampada vinta dal nostro Circolo Sacro Cuore trovasi presso l'Altare, nel Santuario di S. Giuseppe, appesa per mezzo di un'àncora artistica.

È la lampada della fede nostra, della nostra speranza. La sua forma lo dice: a navicella, sormontata da una croce che tutta la domina. Sembra la navicella di Pietro, in cui stanno rifugiati i cuori dei giovani del Circolo parrocchiale che l'hanno vinta, la lampada, al grande Concorso catechistico federale di Roma. Benedetta dall'Augusto Successore di S. Pietro che la vide nelle mani dei vincitori in un'udienza memoranda, la lampada mistica arde, illumina, conforta. E pregano i giovani perchè la fede dei padri nostri, data a Roma col sacrificio di milioni di vittime preziose, irrorate dal sangue di tanti Martiri, non si spenga nel cuore dei moribondi di tutti i giorni.

E tu, Giuseppe Santo, che dal Vicario di Gesù fosti messo al timone della navicella di Pietro, vigile custode di coloro che stanno per raggiungere il porto mistico e misterioso, allontana le procelle, non solo della Chiesa, di cui sei patrono, ma da ogni anima che, tempio vivo dello Spirito Santo, nell'ultima ora del suo esilio in terra, stende a Te le mani colla sicurezza di esser sorretto, come la mistica lampada all'àncora è sostenuta.

* * *

FIORI DI RICONOSCENZA



Il figliuoletto sorride verso il padre e poi grida: « Pane! Pane! »; e intanto si getta nelle sue braccia e si ristora alla mensa che gli dispone il genitore. Tu colla fede sorridesti verso Dio; colla speranza impetrasti ed ottenesti il suo aiuto; ora colla carità vieni fra le braccia sue.

Don Luigi Guanella.

Coloro che ricevono grazie per intercessione di S. GIUSEPPE, sono pregati a voler inviare non soltanto il nome e l'offerta di ringraziamento, ma anche una chiara e sincera relazione quando si tratti di grazie d'una certa importanza.

Qualora taluno volesse conservare l'incognito può usare soltanto le iniziali o sigle particolari. Vivamente raccomandiamo questo tributo di riconoscenza che varrà a far maggiormente amare il nostro Protettore S. GIUSEPPE.

La Direzione.

Ero disperata, non potevo trovare casa, perchè sfrattata, e in pochi giorni mi dovevano mettere i mobili fuori di casa. Sempre pregavo, ma inutile. Mi rivolsi allora a S. Giuseppe che mi aveva fatto altra grazia.

Feci il mese di Marzo in Suo onore e promisi offerta se mi avesse fatto trovare casa. Ero al termine del mese di Marzo, ma nulla di nuovo! Però non mi volli perdere di coraggio, incominciai la novena fiduciosa in S. Giuseppe che mi avrebbe esaudita, ed infatti appena finita la Novena trovai casa con pigione media, e come desideravo vicina alla casa vi è la chiesa di S. Giuseppe a Capo le Case. Contro mio merito S. Giuseppe mi ha esaudita. Invio perciò l'offerta come promisi, riconoscente sempre a S. Giuseppe. Sia lodato il Cuore di Gesù, di Maria e di S. Giuseppe.

Roma, 2 giugno 1927

Marcucci Paolina.

Sono una povera vedova da 11 anni. Il marito morì in guerra lasciandomi due bambini piccolissimi. Mi son trovata in condizioni penose e con l'aiuto della Divina Provvidenza ho sempre vinto. Ho una sorella ammalata da circa 20 anni, gli ultimi 7 anni è stata addirittura inferma. Per consiglio di buoni

ricorsi a S. Giuseppe, perchè mi ottenesse la guarigione di questa cara sorella .Le mie preghiere sono state esaudite e rendo pubbliche grazie a S. Giuseppe se la mia sorella ora sta meglio e ha ricominciato a lavorare.

Ho ricevuto anche altre grazie importanti dal gran Santo.

Aspetto ancora altre grazie e le aspetto con fiducia sicura.

Fiesole (Firenze) 30 - 7 1927,

Enrichetta Cosi ved. Bigozzi.

Mantengo la promessa fatta ! Colla più viva e sincera soddisfazione posso dirLe che mio fratello, per intercessione di S. Giuseppe e di altri santi, ora è, si può dire, completamente guarito. Era affetto da una forma di tubercolosi, già da più d'un anno, ed ora da tempo non ha più febbre, lo sputo è immune da qualsiasi bacillo, ed egli può lavorare.

Così a mezzo vaglia quanto prima mi sarà possibile invierò l'offerta promessa e voglia invitare i Suoi orfanelli a ringraziare S. Giuseppe.

Non ho ancora finito. Dal momento che sperimentai tanto efficace l'intercessione del suddetto santo, ho una grazia spirituale da chiedere che riguarda una persona che mi sta tanto a cuore e che da anni chieggo invano.

Un'altra. Mia sorella, quattro anni fa ebbe la dolorosa sorpresa, di vedersi scoppiare su ogni guancia una macchia rossastra, accompagnata da un pò di prurito. A periodi di tempo la macchina andava scomparendo, per poi manifestarsi più spiccata. Consultò medici e specialisti, e fino ad oggi non furono che denari sprecati.

Ebbene Rev. Direttore, La prego di voler inserire anche questa fra le tante grazie da chiedersi al nostro santo e mia sorella, non mancherà di mandare un segno della sua riconoscenza, non appena guarita.

Con la più viva riconoscenza per la grazia ricevuta nelle fiducia di riceverne altre.

Bosco, 21 Giugno 1927.

Virginia Predelli.

Nel mese di marzo, in due giorni successivi, l'undici e il dodici, furono raccomandate caldamente alle nostre preghiere due persone amiche di famiglia.

La prima fu il Parroco di P.... I nostri parenti ci scrissero che Egli era malato di nefrite con complicazioni, e sento gravemente che un consulto medico ne aveva messa in dubbio la guarigione.

Incominciammo tosto un triduo a S. Giuseppe.

Ci fu poi scritto che un giorno o due prima del 19 marzo egli era senza febbre. Ora sta relativamente bene.

Il dì seguente, 12 marzo a sera inoltrata, ricevemmo un biglietto dalla

moglie del nostro medico, così concepito : « Sono pazza dal dolore per la « gravissima malattia della mia Fausta operata ieri sera di appendicite e « peritonite. Spero solo in un miracolo ! »»

Senza perder tempo incominciammo un Triduo a S. Giuseppe anche per lei promettendo di pubblicare le due grazie e di fare un' offerta a pro delle Opere di D. Guanella.

La prima sera del triduo, mentre si pregava, ci penetrò nell'animo tanta speranza per la guarigione della buona Fausta, specie nel guardare la statuetta del caro Padre Putativo di Gesù, che sambrava sorriderci. Non tardammo a rassicurare gli afflitti genitori costernati per le condizioni sempre gravissime della loro primogenita (giovane di dieciasette anni) che temevano di veder morire da un momento all'altro. Fu allora che ci dissero d'aver fatto incominciare un pubblico triduo a S. Rita da Cascia.

Se la buona Fausta gode ora una perfetta salute, noi riteniamo che si debba all' intercessione di S. Giuseppe e di S. Rita.

Sia benedetto Dio che così manifestatamente dimostra il suo compiacimento per l'onore che si tributa a Colui che su questa terra Gli fece da Padre, ed a chi Lo servì con tanto amore.

T. M. B.

Con il cuore riboccante di gioia e di gratitudine, son lieta poter pubblicare la grazia grande, infinitamente grande ricevuta dal mio gran Protettore S. Giuseppe, dopo avergli fatto fare un Triduo da' suoi Orfanelli qualche mese fa.

La mia figliuola, questo gran Santo me l'ha salvata dalla trama iniqua di un vile seduttore che lusingò con la promessa di lauti compensi.... Nell'ora del pericolo mi sono rivolta con fiducia e fede a S. Giuseppe, e grazie a Lui e al buon Dio che protegge sempre le Sue creature che in Lui confidano, oggi la veggo salva da ogni pericolo.

Inoltre io sono sofferente per dolori artritici, e nei momenti in cui il male incalza, ricorro prontamente al mio Consolatore e mio Medico, e grazie alla Sua infinita bontà, mi trovo sempre confortata.

S. Giuseppe è il mio protettore ed Avvocato, così pure della mia famiglia, e mi è impossibile enumerare le grazie spirituali e temporali che la Sua bontà mi largisce, tanto che mi sento forte di affrontare col suo aiuto, tutti gli strazi della vita, che per me ne ho ovuti tanti. Oh perchè tutti quelli che soffrono non chiedono sollievo, aiuto, conforto a S. Giuseppe, che nessuno abbandona, che nessuno manda via senza il suo conforto ?...

Spoli 8 - Luglio 1927.

N. N.

1. Si presentavano grandi difficoltà al conseguimento della riscossione di una somma di denaro che mi spettava, difficoltà che stavano per farmi perdere ogni speranza di successo. Mi rivolsi con fede a S. Giuseppe, ed ot-

tenni il pagamento del mio credito. 2. Ammalatomi seriamente di bronco-polmonite e dichiarato in pericolo di vita dal medico curante, incominciai una novena al mio caro protettore S. Giuseppe ed in pochi giorni fui completamente guarito. Grazie infinite, o buon Santo.

Grignasco, 15 Luglio 1927.

Giuseppe Marconi.

Ero oltremodo afflitta per una grave causa che aveva mio figlio, il di cui esito sarebbe stato ritenuto *da tutti, irrimediabilmente perduto.* Un giorno, nelle prime ore del mattino, ancora a letto, sveglia, meditavo ; ad tratto vedo chiara, limpida, bella, indimenticabile, la Serafica Figura del Gran Patriarca, in sajo color marrone, che mi fissava insistentemente. Fu così grande il turbamento e la commozione che mi procurò quello sguardo così dolce e **penetrante**, che rimarrà impresso finchè vivró nel cuore e nell'anima mia.

Tuttora, malgrado sia passato qualche tempo, non posso pensare a quello sguardo sì dolce, senza essere presa da grande commozione che mi costringe a piangere innanzi a chicchessia. Fu quella Celeste Apparizione che m'indusse a riflettere : che tale visione voglia indicarmi una via sicura per giungere a debellare una causa che tanto mi accora ? Solo allora compresi e iniziai la novena in onore del nostro Protettore.

" O sicuro rifugio delle anime doloranti, o valido sostegno degli afflitti, col Vostro Candido Giglio, fervidamente Vi prego debellare una causa che tanto mi addolora ". Pregai con fede, col cuore e con le labbra e *il miracolo si avverò : la causa senza intervento alcuno non ebbe più luogo.*

Tempo fa, avevo avuta una grave malattia alla bocca ed un gonfiore alla gamba destra. Feci una novena al mio Santo Protettore e tanto la bocca quanto la gamba, senz'alcuna cura guarirono per incanto. Come ringraziamento, invai un obolo a cotesta Pia Unione, conservando l'anonimo.

Accludo alla presente un' offerta in omaggio al Santuario di S. Giuseppe. Attendo altre grazie *importantissime e desidero caldamente fare pregare per la riuscita di esse, ringraziando con anticipo oltre ogni dire.* Gradirei una novena di S. Giuseppe da poter mettere in mezzo al libro di preghiere che sarete cortesi inviarmi insieme al prossimo numero di Santa Crociata.

Palermo, Luglio 1927.

Maria Genova di Cutumino, Ved. Subry.

Come è potente il patroncinio di San Giuseppe ! - Fu il 3 Maggio di quest'anno, vigilia della Solenne Commemorazione di S. Giuseppe. Verso le 3 di sera me ne andavo a passo lento recitando il matutino di detta festività. Non trovavo preghiera più bella di quella che la Chiesa ordina ai suoi Sacerdoti per implorare la protezione di S. Giuseppe sull'affare che m'interessava. Si trattava di un italiano, che non si era più confessato da quando aveva messo

piede in Francia, ossia da circa quaranta anni e da più mesi gravemente malato. Ogni volta che gli fu proposto di confessarsi, si era risolutamente rifiutato.

Quindi mi fu segnato il caso di conversione come disperato. Maria SS. e S. Giuseppe, pensai, ammolliranno quel cuore indurito ; siamo nel mese delle grazie, alla vigilia della festa di San Giuseppe, coraggio dunque e confidenza. - Arrivato alla casa del malato, recitavo l'Oremus: « Deus qui ineffabili providentia beatum Ioseph.... ut quem protectorem veneramur in terris... ecc. » Oh! certo non mancherà di essermi protettore sulla terra, intercessore nel cielo. Chiusi il breviario ed entrai. La vecchia sposa del malato mi ricevette con bontà e con timore.... m'introdusse nella camera del dolore e partì... Mezz'ora dopo il prodigio si era operato ! Uscii. La vecchia sposa mi aspettava nel giardino. - Padre, e allora? - Allora vostro marito si è confessato e non ha fatto alcuna resistenza. - Cosa mi dite !. - La verità. - Che grazia ! Io ero qui che tremavo, pensando che vi avesse maltrattato. Non avevo coraggio di assistere agl'insulti, che mio marito era solito di fare a chi gli parlava di confessione, ecco perchè son fuggita. - Ringraziate Dio, buona donna, la Madonna e S. Giuseppe hanno operato il prodigio e domattina preparate per la Santa Comunione. Ciò fu fatto. Qualche giorno dopo il convertito moriva offrendo a Dio i suoi dolori, la sua morte in espiazione della sua vita trascurata.

Marsiglia, 7 Giugno 1927.

Roberto Bianchi
Missonario Lazzarista

Ecco una bellissima grazia ottenuta da S. Giuseppe a un Padre Superiore d'un Convento.

Questo Padre cercava un locale per il suo convento e non lo trovava. Finalmente vide una casa che conveniva al suo bisogno ; ma il proprietario non voleva darla. Il buon Padre va, tornò, insistè, ma sempre invano. Era un caso disperato ormai.

Un giorno questo Padre torna all'assalto, ma questa volta va munito ed è sicuro di vincere. Il padrone lo riceve con la solita cortesia e con il solito: «No ! » Il Padre chiede soltanto il favore di lasciare lì un pacchettino, ben fatto, ben legato. Così piccolo favore viene accordato, e resta inteso o sottinteso che il Padre tornerà a prendere l'involto.

Nel pacchetto c'era una statua di S. Giuseppe il quale fece mutare la volontà del proprietario. E il Padre ebbe la casa dove ora è il convento. Anche ora, quando racconta il fatto, il bravo superiore sorride.

S. Giuseppe ancora una volta ha trovato modo di alloggiare la sua Vergine Sposa e il caro Gesù.

Londra - Festa del S. Cuore 1927. *A. M. Maccheroni.*

1. Mi spettava del denaro, ma si presentavnno gravi difficoltà in modo che quasi quasi avevo perduto la speranza di ottenere quanto era di mio diritto. Ricorsi con fede illimitata al glorioso San Giuseppe e da Lui ot-

tenni ciò che desideravo, promettendogli un'offerta per i suoi orfanelli e la pubblicazione della grazia.

2. Mia figlia di anni 18 aveva una febbre *che faceva l'alto e basso* da 3 giorni, in periodo di infezione tifoidea epidemica.

La sera del 3. giorno temendo l'infezione pregai S. Giuseppe che me la librasse. La mattina seguente, chiamato il medico, la febbre era quasi scomparsa, nè più comparse. Dopo 3 giorni ancora si levò di letto e potè riprendere la sua vita normale.

3. Mi raccomandai a S. Giuseppe di passare le feste di Natale in seno alla mia famiglia, cosa che non mi era possibile stante il mio servizio complicato e S. Giuseppe trovò Lui il modo di accontentarmi.

Grazie infinite siano rese a questo potentissimo Santo dal fondo del mio cuore.

La quarta glie l'ho domandata da pochi giorni, me la deve fare, ma l'attendo unicamente ed espressamente con fede da Lui.

Distinti saluti e grazie.

Resina, 22 Giugno 1927.

Ascione Ciro.

Giannina Ferrero... Preoccupatissima per un'infezione ad un dito d'una mano in seguito alla puntura d'uno spillo e temendo la necessità del taglio, mi rivolsi con fede a S. Giuseppe, perchè colla sua potente intercessione, mi ottenesse la guarigione senza l'intervento chirurgo. E questo gran Santo si degnò benignamente esaudirmi.

Grazie a Lui, e in segno di riconoscenza invio quest'offerta.

A. K. (Gorizia)... Il caro S. Giuseppe mi ha ottenuto la grazia di superare bene gli esami e di ritrovare la fede. In ringraziamento invio quest'offerta

Can. Gastone Balestrieri... Riconoscente verso il glorioso S. Giuseppe che ha voluto consolarmi co' suoi favori, accordandomi una grazia speciale, invio la tenua somma che qui accludo.

Pierina Capoferri... Questa offerta sia in ringraziamento al potente intercessore S. Giuseppe per una grazia che pareva impossibile ad ottenersi sebbene materiale.

Maria Bazzana... Da tempo mio figlio era disoccupato, e, per la crisi che ognor perdura, non aveva alcuna speranza.

Fui consigliato di rivolgermi alla potente intercessione di S. Giuseppe, e subito incominciai a recitare una novena. Alla fine di questa, con grande mia meraviglia e consolazione mio figlio trovò un bellissimo posto, che mai si aspettava.

Grata a S. Giuseppe, mi abbono alla S. Crociata ed invio quest'offerta.

A. I. A. (Savona)... Accludo alla presente questa piccola offerta che ho promesso a S. Giuseppe per due grazie che mi stavano tanto a cuore. Ne ottenni già una ; e ho tutta la fiducia che il gran Patriarca non vorrà negarmi l'altra.

Suor Giuseppina Salerno... Grata alle grazie ricevute dal gran Patriarca S. Giuseppe invio quest'obolo per la Santa Crociata.

Concetta Borgese... Ha invocata S. Giuseppe per la guarigione della sorella, alla quale, per caduta era uscito fuori l'osso della gamba.

Si riteneva che per molto tempo dovesse rimanere immobile. Ed oh! sorpresa! Il 19 Marzo festa del Santo, è uscita di casa ed ora cammina liberamente. La devota graziata riconoscente desidera sia pubblicata e manda quest'offerta per Messa di ringraziamento al gran Santo.

Lina Mola (Zelatrice)... Colla presente somma intendo pagare l'importo di quattro abbonamenti rinnovati, e di due iscrizioni.

Il resto da usarsi per codeste opere più bisognose in ringraziamento per grazia ricevuta dal caro S. Giuseppe, e per sempre più propiziare il di Lui patrocinio potentissimo.

Maria Pissi Barbone... La prego di ringraziare, e far ringraziare tanto il grande S. Giuseppe per un'altra grazia che mi ha concessa.

Silvia e Leontina Bernardino rendono pubbliche grazie al Glorioso S. Giuseppe per un segnalatissimo favore ottenuto, mediante la sua intercessione.

N. N. Gardolo (Trento)... Mando a codesta Pia Unione quest'obolo per aver ottenuta dal glorioso S. Giuseppe la grazia di guarire da raffreddore e tosse così ostinata da mostrarsi ribelle a qualsiasi rimedio.

Da circa due mesi essa mi perseguitava facendomi soffrire forti dolori al petto, per cui temevo che mi si sviluppasse qualche altro male sottile. Sia gloria e onore a questo gran Santo, cui non si ricorre mai invano.

Giuseppe Agius... Le accludo la presente somma in ringraziamento a S. Giuseppe delle grazie che mi ha ottenute finora da Gesù.

S. A. (Trento)... Tempo fa abbiamo fatto una piccola offerta a S. Giuseppe per implorare la guarigione prima dell'anima, poi del corpo di un nostro fratello ammalato. Ora ottenuta in parte la grazia, adempiamo la nostra promessa, sperando che il gran Santo vorrà completarla.

N. N. (Crema)... Invio il presente obolo perchè sia celebrata una Messa a S. Giuseppe in ringraziamento per aver ricevuto la grazia di una conversione, con preghiera venga pubblicata la grazia con firma N. N.

Clorinda Gorza... Faccio questa piccola offerta per grazie ricevute, che ho a caro vengano pubblicate nel Periodo mensile in onore di S. Giuseppe.

Carolina Morelli... Mando questo in onore di S. Giuseppe ringraziandolo delle grazie ottenutemi, e per ottenerne delle altre.

Maria Barbieri... Avevo fatto ricorso al glorioso S. Giuseppe per una grazia tanto grande, promettendogli d'iscrivermi alla sua Pia Unione e mandare un'offerta.

Sono stata esaudita e mantengo quanto ho promesso.

Maria Gojo... Rimetto questa piccola offerta, come ringraziamento a S. Giuseppe per la grazia ottenutami colla guarigione di una mia sorella.

Anna Maria Restivo... Invio quest'offerta per ottenuta guarigione di polmonite ad un bambino.

Carmela Calvanese... L'importo della presente c. v. è un modesto obolo

mio e di un mio figlio per grazia ricevuta per l'intercessione di S. Giuseppe.

Sac. Francesco Bartalini... Invio questa piccola offerta a nome d'una pia persona, la quale asseriva d'aver ricevuta una grazia.

Elvira Cianci... L'obolo che Le giunge è a gloria di S. Giuseppe per una grazia strepitosa ricevuta per sua intercessione, e che desidero venga segnalata nel giornaletto.

Tutilia Asprea... Invio questa piccola offerta in ringraziamento a S. Giuseppe di una grazia ricevuta. Che voglia sempre questo gran Taumaturgo ascoltare la mia umile preghiera.

Rina Avignone... Mando questa offerta a nome del babbo mio perchè S. Giuseppe ha esaudita la nostra preghiera.

Matilde Berutto - Pio Cappello... Faccio invio di questa tenue offerta in ringraziamento di un grande favore ricevuto dal caro S. Giuseppe.

Francesca Pignagnoli... Accludo alla presente questa piccola offerta a favore dei poveri ricoverati di S. Giuseppe in ringraziamento per una grazia ottenuta per intercessione del gran Patriarca.

Filippo Adamo Cerami... Riconoscente sempre al grande Patrono della Chiesa Universale per le grazie che continua a spargere su di me e della mia famiglia, invio quest'offerta in ringraziamento.

Sabina Sica... Rimetto quest'obolo per la celebrazione d'una Messa di ringraziamento a S. Giuseppe per una grazia ricevuta, pregando di pubblicarla sul periodico " La S. Crociata ,,.

Anna Cabravara... Quest' offerta è in onore di S. Giuseppe, e per attestargli la mia riconoscenza, avendo ottenuta la grazia che imploravo, colla promessa di pubblicare sulla " Santa Crociata ,,.

Maria Carotenuto... Offre la presente somma per grazia ricevuta ad intercessione di S. Giuseppe, che continua a pregare e a far pregare per un'altra grazia importante.

Catterina Salvagnini... Desideravo combinare un affare mio particolare, e mai si veniva alla conclusione. Invocai con fervore S. Giuseppe per ottenere l'intento, promettendo una elemosina. Il gran Santo delle grazie mi esaudì, ed io spedisco ciò che ho promesso.

Lina Poli... Invio questo piccolo importo per due grazie ricevute, desiderando vengano celebrate due sante messe all'altare di S. Giuseppe in ringraziamento.

Clementa Franzelli... Mando quest'offerta per codesto Istituto in onore di S. Giuseppe per grazia ottenuta per sua intercessione.

B. M... Sempre grata al nostro gran Protettore S. Giuseppe per grazia ricevuta rimetto quest'offerta sempre ridente nelle preghiere pei nuovi incessanti bisogni.

Anna Sterpone... Prego celebrarmi una S. Messa all'Altare di S. Giuseppe per grazia ricevuta, e altre da ricevere, secondo le mie particolari intenzioni.

Annetta Capoferri Pigolotti... Riconoscente ringrazio S. Giuseppe ed invio quest'offerta.

Francesca Gardoni... Le fo noto che oggi ho spedito vaglia con offerta di due persone che, essendo state beneficate da S. Giuseppe, in segno di ricono-

scenza, si abbonano alla Santa Crociata. Colla rimanente somma intendono concorrere alle spese dell'erigendo orfanotrofio.

Giovanna Ferrari... Mia madre abbandonata dai medici dopo pericolosa malattia, ricorse a S. Giuseppe, e dopo breve tempo fu guarita. Riconoscente rimetto la presente offerta.

Sorelle T. (Genova-Sestri)... Invocammo la protezione di S. Giuseppe per una nostra cara, per cui si temeva dover ricorrere all'intervento chirurgico. Ora il pericolo è scongiurato, e ne ringraziamo pubblicamente S. Giuseppe, e i ricoverati di cui chiedemmo le preghiere.

Francesca Miglietta... Da molto tempo mio padre e mia sorella desideravano entrare in uno stabilimento per lavorare.

Fecero domanda, e noi tutti insieme incominciammo una novena a S. Giuseppe Protettore degli operai. Finita la novena, giunsero gli avvisi di accettazione nello stabilimento. Non posso descrivere la nostra gioia, e in riconoscenza al gran Santo, mando quest'offerta che promisi, se si otteneva la grazia, che, prego, a voler pubblicare.

R. R. Abbonata... Accludo offerta in ringraziamento al glorioso S. Giuseppe per avermi migliorata la salute.

P. D.... In adempimento a promessa fatta per grazia ricevuta; e chiedendo nuova grazia e preghiere invio questa somma.

N. N.... Ringraziate per me l'augusto S. Giuseppe per avermi liberato, in seguito a novena, da un forte dolor di gola.

Lia Zafferri... Riconoscente per diverse grazie ricevute per intercessione del gran Patriarca S. Giuseppe Le fo tenere l'obolo promesso.

Parroco Ant. Spaltro... Mando l'offerta con preghiera di far celebrare una S. Messa nella Chiesa di S. Giuseppe per grazia ottenuta.

C. S.... Spedisco quest'offerta per rinnovare l'abbonamento; e la meschina rimanenza in ringraziamento a S. Giuseppe, che, per averlo invocato a concedermi la guarigione delle mie gambe che pei forti dolori m'impedivano di camminare e di prender sonno, in poco tempo ho ottenuta la grazia, essendo del tutto guarita.

Margherita Podio... Invio obolo a favore della S. Crociata in ringraziamento a S. Giuseppe di una grazia ottenuta per sua intercessione.

Antonietta Anastasio... Vi mando un'offerta ed è per l'abbonamento in corso alla S. Crociata e il resto a beneficio di codesta pia opera per grazia ricevuta dal caro S. Giuseppe.

Prof. Tomaso Pensa... Prego far celebrare una Messa di ringraziamento al Taumaturgo S. Giuseppe; e se crede più opportuno usare il tenue obolo per le opere annesse al Santuario.

Suor Maria Maddalena Mori... La presente è per una S. Messa in onore di S. Giuseppe, in ringraziamento d'aver liberato in un grave pericolo un suo divoto che l'invocò con fiducia.

Teresa Baronio Ferrari... Invio l'importo del presente vaglia quale offerta in ringraziamento a S. Giuseppe per grazie ricevute.

Erminia Breda... Quest'offerta a beneficio di codesta P. U. come ringraziamento per favori ricevuti dal gran Patriarca S. Giuseppe.

Giuseppina Vincercati... L'offerta che Le spedisco serva per rinnovo abbonamento e per ringraziamento a S. Giuseppe delle grazie ricevute, pregandolo a voler continuare la sua protezione sulla mia famiglia.

Maria Teresa Cattaneo... Avevo promesso in onore di S. Giuseppe L. 100, se guarivo dal mio male senza eccessive cure o che interrompesse il mio lavoro. Fui esaudita, e riconoscente ringrazio il gran Santo, e gli raccomando tutte le persone che mi sono care.

Lucia Bozzolo... Avevo bisogno di diverse grazie, e con fiducia mi rivolsi all'amato S. Giuseppe, e subito fui esaudita. Invio riconoscente la mia offerta.

Veronica Ricci... Mando alla S. Crociata questa tenue offerta in rendimento di grazie al grande Santo per favore ricevuto.

Agnese Colletta De Pergola... Riconoscente sempre al mio caro S. Giuseppe per le tante desiderate grazie che mi ottenne nel guarirmi la mia piccola Lilliana, che ora, mercè la sua intercessione, cresce come un bocciolo di rosa, invio l'umile offerta in ringraziamento.

L. A. (Asiago)... Spedisco un'offerta in ringraziamento a S. Giuseppe per per una grazia ricevuta a favore di mio figlio di 18 anni, il quale dovette subire un'operazione molto delicata, ma colla fede in S. Giuseppe dopo 90 giorni di casa di cura, potè ritornare in famiglia completamente sano.

Rosa Bassetti... Mi sento in dovere di attestare la mia più viva riconoscenza al gran S. Giuseppe per aver concesse molte grazie a me e a tutta la famiglia.

Colla presente offerta bramerei si celebrasse una S. Messa di ringraziamento a S. Giuseppe entro questo mese, e di essere abbonata alla Santa Crociata.

E. P. M... Mando quest'obolo e prego pubblicare che S. Giuseppe mi fece la grazia della guarigione della mia mamma che già credevo perduta. Mando altra offerta per due recenti grazie ricevute.

E. V... Invio quest'obolo in onore di S. Giuseppe acciò mi completi la grazia, che, dopo aver fatto un triduo di preghiere, mi fu in parte concessa. Mi associerò alla S. Crociata appena ricevuta l'intera grazia, che con ansia imploro e spero.

Francesca Crippa (Zelatrice)... A mezzo vaglia spedisco l'offerta che una pia persona offre per la celebrazione di tre S. messe in onore di S. Giuseppe per le infinite grazie ricevute da questo Santo nel corso di sua vita.

Maddalena Selmi-Mariscotti... A mezzo della zelatrice Edvige Sturnia invia offerta per principio di grazia ottenuta da S. Giuseppe del miglioramento nella malattia di sua figlia da sette anni inferma. Ora è decisa di affidarla fra le braccia del Santo; pensi Egli ad ottenerle le grazie che più le sono necessarie.

Adele Cagliano... Riconoscente al caro Padre S. Giuseppe per le tante grazie ricevute, mercè la sua potente intercessione presso Dio, sento il bisogno di far celebrare, proprio nella chiesa a Lui dedicata due S. Messe in ispirito di ringraziamento; e a questo scopo spedisco l'elemosina a 112 vaglia postale.

Io appena avuti i documenti di questo licenzamento invocai S. Giuseppe e subito mi ascoltò. Poichè il giorno seguente il Direttore, della Stabilimento maudò a chiamare mio figlio e lo rimise al suo posto di prima. Con pensiero di vera gratitudine mando la mia offerta per cotesti orfani.

Voglio che sia pubblicata.

Lina Corutti... L'unita offerta è in ringraziamento a S. Giuseppe per la sua preziosa protezione che mi ha accordata nei casi di mia necessità, e per raccomandarmi che mi conceda sempre il suo potente aiuto.

Margherita Legnani... Per incarico di pia persona di quì mando questa offerta ringraziando S. Giuseppe per la grazia che ha ottenuta a mezzo del suo potente patroncinio.

Caterina Sella... Invio la presente offerta in ringraziamento al caro S. Giuseppe per grazia ricevuta.

Gemma Biondi... Con cuore riconoscente a S. Giuseppe invio quest'offerta in ringraziamento per la riacquistata salute delle mie bambine.

Caterina Fieschi... Il presente è per abbonamento al periodico " La Santa Crociata ,, e per ringraziamento al glorioso S. Giuseppe che ancora una volta si è degnato di ascoltare le nostre ardenti preghiere.

N. N.... Riconoscenti per grazie ricevute per intercessione di S. Giuseppe, inviamo quest'offerta, invocando sempre la Sua particolare protezione, affinchè ci aiuti sempre nei nostri bisogni.

Maria Donati... Invio quest'offerta per mantenere una promessa fatta e per la grazia ottenuta per l'intercessione di S. Giuseppe.

Sorelle Brambilla... Offriamo questa somma per grazia ottenuta da S. Giuseppe della guarigione della nostra cara nonna.

Annamaria Bianchi... Invio presente cartolina con l'umile offerta per ringraziamento di grazia ricevuta.

Nunziata Amendolagine... Prego cotesta Pia Unione gradire il piccolo obolo che riconoscente offro per grazia ricevuta in parte da S. Giuseppe, e che, per le preghiere dei vostri ricoverati, spero ottenere intera.

Anita Pegazzano... Avevo bisogno d'una grazia importante.

Mi rivolsi a S. Giuseppe così buono verso i suoi devoti, ed Egli mi ha esaudita. Mando quendi un'offerta, raccomandandomi alle loro preghiere, perché il gran Santo mi continui la sua protezione.

Rag. Luigi Provana... Lo scrivente manda questa somma per suo abbonamento 1927 - e per grazia ricevuta da Dio, mercè la protezione di S. Giuseppe. Esorterei che tutti i lavoratori della penna e del braccio abbiamo fiduciosi a ricorrere nel bisogno a tanto Patrono.

Maria Barabrico... Ho pregato e scongiurato S. Giuseppe, ed ho ottenuto perfettamente quanto chiedevo. Segno della mia riconoscenza e devozione verso il Santo è quest'offerta, con preghiera di continuare l'invio del bollettino.

Benedetta Ponti... Mi faccio un dovere d'inviare il presente vaglia a codesta P. U. del Transito di S. Giuseppe a favore de' suoi orfani e delle opere annesse per soddisfare ad una promessa fatta al Santo per grazia ricevuta.

Veronica Giovine... Mi pregio notificarle d'aver ieri spedito con vaglia postale pel seguente motivo.

Per la grave malattia del mio buon Parroco e pio benefattore della famiglia invocai grazia al glorioso S. Giuseppe in un momento più temibile della malattia, con promessa d'un'offerta. Ebbi la consolazione di vederlo subito migliorare, e trovasi ormai in via di guarigione.

Così nel mandarle la relazione della grazia, ne testifico tutta la riconoscenza mia, della mamma e famiglia.

A. S... Con animo profondamente grato a S. Giuseppe adempio la promessa inviando la presente offerta in ringraziamento per avermi preservato in quest'inverno da una malattia che abitualmente mi colpiva in questa stagione. Che S. Giuseppe me ne preservi anche per l'avvenire !

Domenico Armanasco... Le faccio nota una grazia ricevuta gli ultimi del mese di Dicembre u. s. mentre ancora si celebrava il santo giubileo. Avevo un parente che da otto o dieci anni teneva una cattiva pratica, e non faceva più la Pasqua, e sparlava della religione.

Non potendo io parlargli segretamente, lo iscrissi alla S. Crociata ; e prima di cominciare il Giubileo feci per lui una novena a S. Giuseppe e l'ultimo giorno di questa ebbi la consolazione di vederlo andare a ricevere i SS. Sacramenti della Confessione e Comunione e fare anche lui il giubileo.

Rita Callegari... Fedele alla promessa fatta a S. Giuseppe se mi faceva la tanto desiderata grazia di guarirmi un mio caro bambino, invio questo offerta. Il gran Santo mi ha pienamente esaudita, ed io non dimenticherò giammai il beneficio ricevuto.

Rina Testa Infermiera... L'ammalata Elvezia Severi degente nel Sanatorio di Garbagnate, avendo felicemente superato un'operazione di toracoplastica invia quest'obolo perchè venga celebrata una S. Messa in ringraziamento, raccomandandosi caldamente alle loro preghiere affinchè S. Giuseppe completi la grazia con una pronta e completa guarigione.

F. M... Quest'offerta è in ringraziamento a S. Giuseppe per varie grazie impetratemi.

Giuseppina Bertoli... Nell'entusiasmo di vedermi ormai esaudita dal grande Patriarca S. Giuseppe con una grazia sospiratissima che da anni e anni implorava, invio quest'offerta in ringraziamento.

A. G... Colpito da male inesplicabile, e che gli stessi medici non arrivavano a specializzare, male che avrebbe compromesso seriamente il mio delicato impiego, mi rivolsi al Santo Patriarca, al quale debbo l'ispirazione di aspettare che il male sparisse senza uso di medici e medicine. Otto giorni di attesa bastarono a salvarmi. Promisi un'offerta da servire per la decorazione del Tempio, e adempio con cuore la promessa.

Silvia Zambalin... La presente per informarvi che oggi stesso ho spedito la somma per la celebrazione di due Sante Messe al Santuario di S. Giuseppe per grazia ricevuta, cioè per la guarigione del mio bambino.

Prospera Cavalli... Le invio quest'obolo perchè favorisca far celebrare una Messa all'altare di S. Giuseppe in adempimento a voto fatto per grazia ricevuta; cioè pel buon esito di un'operazione chirurgica, che dovette subire mia sorella ed affinchè S. Giuseppe le ottenga la sua completa guarigione.

Elisa Moi... In riconoscenza al caro S. Giuseppe, per esaudimento di mie preghiere, rimetto quest'offerta, e la prego a far ringraziare per me i suoi ricoverati.

Rosina Gagliardi... *(Zelatrice)* Vi mando questa somma da parte della Sig.ra Anna V. in ringraziamento di grazia ottenuta per intercessione del caro e potente S. Giuseppe.

Maria Zacco... Invio il presente vaglia per rinnovo abbonamento al periodico mensile in onore di S. Giuseppe, e per ringraziamento, secondo promessa fatta di una grazia ottenuta dal gran Santo.

Giuseppe Braschi... La presente offerta in ringraziamento a S. Giuseppe per grazie ricevute e per implorare sempre il suo Santo patrocinio.

I coniugi Pietro e Cunegonda Gottardi... Spedisco questa somma in ringraziamento a S. Giuseppe per grazie ricevute e da ricevere compresa quella della buona morte.

Emma Maistrelli Ferrari... Prego di voler pubblicare la potenza di S. Giuseppe sul Cuore adorabile del suo Gesù per una grazia grande ottenuta.

In riconoscenza mando la presente offerta, con preghiera di continuare a mandarmi la S. Crociata.

Maria Cavicchi... Invio questa tenue offerta come ringraziamento a S. Giuseppe per uno scampato pericolo gravissimo da una mia tenera bambina.

Caterina Lamberti... Le invio quest'obolo per promessa fatta in seguito a guarigione di un mio nipotino per intercessione di S. Giuseppe.

Cetestina Borgogno... Rimetto questa somma con preghiera di far dire tre messe all'altare di S. Giuseppe nel suo Santuario in ringraziamento per una grazia ricevuta.

Rosina Macchia... Con ritardo compio il mio dovere verso S. Giuseppe per grazia ricevuta. Invio quest'obolo con sentita riconoscenza.

Elena Merlin Dorigo... Invio il presente vaglia come adempimento alla promessa fatta, avendo ricevuto due grazie molto importanti, mercè l'intercessione di S. Giuseppe. Desidero pure vengano pubblicate, acciò tutti ricorrano a questo gran Santo.

Maria Zito... Mando questa somma, quale obolo a cotesti orfanelli per due grazie ottenute da S. Giuseppe.

Marina Pozzoli... Invio quest'offerta a beneficio di coteste pie istituzioni di S. Giuseppe in ringraziamento d'un favore ottenuto.

Lucia Dianelli (Zelatrice)... Le invio la presente somma, quale offerta del Signor Risoli Cesare in riconoscenza per grazia ricevuta per intercessione del grande patrono S. Giuseppe.

Giuseppe Graziani... Le invio quest'obolo per una messa di ringraziamento a S. Giuseppe da celebrarsi nel proprio altare per grazia ricevuta.

Clotilde Genazzini... Addoloratissima per la grave malattia di una persona

a me tanto cara, rivolsi a S. Giusppe con somma fede, e fui in parte esaudita.

Riconoscentissima mantengo la promessa inviando altra offerta e attendendo la grazia della guarigione completa.

Fitomena Cianci Venturi... La presente offerta manda la Sig.ra Matilde Pece Cianci per ringraziare S. Giuseppe d'una grazia ottenuta mediante la sua intercessione.

Teresina Dal Dosso Magrè... Una bambina di quattro anni ebbe la sventura di cadere dal secondo piano d'una casa. Era quasi morta! Invocai subito con viva fede S. Giuseppe che me la salvasse.

Tutto ad un tratto scossasi da quell'apparente letargo comatoso, si alzò e camminò libera senza aver riportato dalla caduta alcun male.

Milla Caviccini... Quest'offerta in onore e ringraziamento a S. Giuseppe per aver migliorate le condizioni di salute di mia sorella, sperando completa guarigione.

Daniele Porri... La presente offerta è per ringraziamento al glorioso San Giuseppe che mi ottenne una grazia da lungo tempo sospirata.

P. Giovanni Capp.no Rovereto... Spedisco tale offerta per grazia ottenutami per intercessione di S. Giuseppe.

Alberta Braggiotti... Invio quest'offerta in ringraziamento a S. Giuseppe pel suo aiuto in affari temporali, e per ottenere da Lui altre grazie urgenti.

Emma Tassi... Ho chiesto grazie a S. Giuseppe, e le ho ottenute. Pregherò sempre questo grande Taumaturgo perchè mi protegga e perciò invierò ad ogni fine mese un'offerta.

Vittorina Monti... La prego pubblicare nella S. Crociata la grazia ricevuta dal mio Santo Protettore Giuseppe di aver fatto ritrovare un documento di mia famiglia che data dal 1717 che mi era di somma urgenza pel buon esito d'un affare.

Quest'offerta è in attestato di riconoscenza e ringraziamento al caro Santo.

Un'abbonata... Per le infinite grazie concessami per intercessione di S. Giuseppe, invio umile offerta.

Rosa Novelli... L'unico mio figlio di 22 anni spedito dai dottori si trovava in fin di vita, moribondo.

In tale caso disperato mi rivolsi con grande fede e devozione a S. Giuseppe.

Mio figlio per vero miracolo è guarito; ed io, in riconoscenza al caro Santo, invio questa somma, sperando altre grazie che sarò ben felice di far pubblicare.

Francesca Faridone V... Lucchi La presente è quale tenua offerta a favore di cotesta P. U. in ringraziamento al Taumaturgo S. Giuseppe per grazia ricevuta, e perchè voglia continuare la sua benefica protezione per me e per i miei cari.

T. B. (Lodrino-Svizzera)... Quest'offerta, che Le accludo è per l'abbonamento alla Santa Crociata, in segno di riconoscenza verso il glorioso S. Giuseppe per grazia ricevuta.

S. P. F. (Diocesi di Malta)... Da circa dieci mesi era ammalato di febbri intermittenti; poi sopraggiunsero forti dolori di reumatismo. Feci voto a S. Giuseppe, almeno per mitigarmi i dolori promettendo, di pubblicare la grazia e di mandare un obolo ecc. Potenza di questo Santo! i dolori cessarono, ed io dopo un altro mese scesi dal letto ed incominciai a camminare, ed ora grazie a Dio, sono quasi perfettamente guarito. Perciò adempio il voto ecc.

Francesca Grippa... Per incarico d'una pia persona Le rimetto offerta per una Santa Messa pro defunctis in onore di S. Giuseppe per una grazia ricevuta.

Irene Omodei... Colla più viva riconoscenza rendo pubblica la grazia che S. Giuseppe mi ha concesso. Avevo un mio tenero bambino gravemente malato d'influenza. Temendo di perderlo, subito mi rivolsi col cuore al nostro protettore S. Giuseppe pregandolo, mediante una novena a volermelo guarire. Al secondo giorno, il caro mio bambino ha incominciato a migliorare. Raddoppiai le preghiere, e S. Giuseppe mi ha pienamente esaudita.

Don Donato Pafundi... Adempiendo alla promessa, invio questa offerta in onore di S. Giuseppe dal quale si è ottenuta una grazia singolarissima a favore di una cara persona che versava in pericolo di vita per bronchite doppia. Voglia darne pubblicità sul Bollettino, e far rivolgere incessanti grazie al grande Patriarca.

Maria Dondio... Da lungo tempo promisi a S. Giuseppe un'offerta, pel miglioramento di mia salute. Ora la crisi è passata, ed incomincio a migliorare. Spero sempre in meglio. Grazie a questo gran Santo, a cui sarò sempre riconoscente.

Emma Greggio (Levatrice)... Riconoscente manda offerta per aver ricevuta da S. Giuseppe la grazia della guarigione di una cliente, che sgravatasi felicemente il 3 febbraio p. p. dieci giorni dopo, improvvisamente, venne colpita da gran malore. Invocai S. Giuseppe, e la guarì. Desidero venga pubblicata la grazia, perche tutti ricorrano con fiducia al gran Santo.

Hanno ricevuto altre grazie i seguenti.

Rosa Aloisi in Valentini - Ida Valentini - Amalia Mosca Ved. Caderzone - N. N. - Maria Manzoni Rota - Maria Rivetti - Maria Ferri Ponticelli - Maria Ernesta Pipani - Donna Scavarda Ant. - Michelangelo Arsago - D. Anacleto Vandini - E. Ducali - Rosina Motta - Vera Panzironi - M. M. (Tresivio - Sondrio) N. G. di Torino - N. N. (Da Ravenna) - Ancilla Bracchi, sua madre e sua cugina - Margherita Panica - Sorelle Ferrarini - Maria Salvatori - Nella Lucchesi - Anna Maria Restivo - Luisa Parca - Lettore Antonio Vetere - Sac. Sante Dagnino - Noemi Monticelli - Emilia Cassani - Luigi Bonazza - Alfonso Ferrari - Candida Facchim - Anna Miori - Emilia Mirra - Cecilia Perini - Oldo Miani - Antonia Piredda - Marina Fracchia - Mari Piccolroazzi - Giuseppina Probati - Maria Valle - Dina Ruggeri - Irene Omodei - Bice Lanfranco - Margherita Perelli - Legnani - Elisa Provesi - Giuditta Mordini - Sofia Vasolin - Eugenia Duc. Ved. Camera - D. Roberto Morandi - Maria Valenti - Rina Martini - Maggia Ved. Gordevio - Letizia Morini - Maria Belvava - Policastro Ripalta - Giovanna Donà Carolina Ottazzi - N. N. (Palermo) - D. Guido Cristini - Rosina Izzo in di Silvestro - Amalia Zuccherelli - Maria De Pzeli - Sac. Francesco Cutajar - A. A.



OLTRE LA VITA

Nostro associato egli ci ha davvero offerto in dono tutto il cumulo delle sofferenze che tormentarono le sue povere membra, l'anima delicatissima. Giovanetto agile, ardito, intelligentissimo, amante della montagna e di Dio che in *altis* meglio si trova, sempre voleva ascendere, voleva essere buono, generoso, temprato per tutte le sante battaglie del Signore. La montagna un giorno lo prese e ce lo tornò frantumato. Egli vide il suo corpo dissolversi poco a poco, vide ta sua intelligenza ottenebrarsi, conscio assistè al suo lento, ma quotidiano disfacimento. Così per lunghi anni il male avanzò inesorabile, così andò lentamente spegnendosi ne' suoi occhi, nel suo spirito il lampo della vita. Eppure spesso aveva sprazzi di lu-



Egidio Tognini
(1901-1927)

ce; parlava allora della sua disgrazia tutto rassegnato per amor di Dio, tutto affettuoso verso i suoi diletti famigliari. Ed ora è morto, a ventisei anni, quasi sorridendo, dopo giorni atrocissimi di pena, è morto invocando Iddio chè gli pareva d'essere tornato fanciullo e di servire la S. Messa nella chiesa soave de' suoi anni belli: *ad Deum qui lactificat iuventutem meam.* Fanciullo, sì! Come il bimbo nel seno della mamma, così egli si addormentò nel Signore. In pace sia!

Ad edificazione ed incitamento dei nostri Associati, riportiamo ancora alcuni cenni necrologici della defunta Signora Raffaeluccia Cianci Venturi *dei duchi di Minervino, per far loro conoscere di quanto zelo fosse ella animata per la salvezza dei poveri morenti e quanta divozione nutrisse verso il grande Patriarca S. Giuseppe.*

La nobile zelatrice **Raffaeluccia Cianci Venturi** dei duchi di Minervino, nata in Galatina (Lecce) fu strappata all'affetto dei suoi il 23 marzo 1927, mercoledì successivo a la festa del Patriarca S. Giuseppe.

Ella amò infinitamente il suo S. Giuseppe e, per amore di Lui, ne divenne assidua zelatrice, trovando la maggiore felicità nel divulgarne la devozione ed il culto.

Ed il gran Santo, se per fini a noi ignoti non concesse la grazia della guarigione tanto sospirata dai suoi familiari, le ottenne per contro una grazia infinitamente più preziosa: una morte serenissima!

Ella, che in vita fu piissima, caritatevole e tutta dedita a l'altrui bene, pronta ad ogni sacrificio, fino all'eroismo, pur tuttavia tremava al pensiero della morte, temendo che, una volta in preda alle sofferenze, avrebbe malauguratamente potuto, per insinuazione di satana, disperarsi e quindi dannarsi l'Anima.

Ad onta di tale terrore e non ostante che prima di finire sia stata per ben ventitre giorni vittima di atrocissimi, continui spasimi, avendo per giunta la perfetta previsione della morte, pure, per prodigiosa intercessione del miracolosissimo protettore dei moribondi, la nostra Raffaeluccia diede esempio rarissimo di completa cristiana rassegnazione ai supremi voleri, non solo col ricevere per suo espresso vivissimo desiderio, per ben due volte il S.S. Viatico, ma ancora con l'annunziare ai suoi la sua imminente fine e con incitarli a farsi animo.

Chi, conoscendo i suoi timori d'un tempo, ebbe agio di avvicinarla durante la sua ultima malattia, rimase edificato da la miracolosa trasformazione operata per intercessione del gran Patriarca di cui ella continuamente invocava il nome in soccorso, insieme a quelli di Gesù e della Vergine Santissima.

O voi tutti, che siete particolarmente devoti a S. Giuseppe, pregate per l'Anima di lei che ne fu fervente zelatrice ed impetrate dal gran Santo la grazia di liberarla presto dalle fiamme del purgatorio, perchè goda la vista di Dio.

Maria Franceschini, nostra abbonata; spegnevasi qualche tempo fa a Grottammare, spegnevasi nella pace e nella serenità del giusto invocando S. Giuseppe, grande patrono della buona morte. Visse per la famiglia, umile, pia, generosa; il Signore certo le concesse il premio meritato.

A conforto nostro, a viva speranza, ad incitamento, riportiamo in questa pagina, destinata al ricordo dei poveri morti, quanto scriveva Don Luigi Guanella: " Accadono talvolta nelle famiglie scene commoventissime. Fratelli infermi nella mente, che camminano come la pecorella sbrancata. Ed al fianco di questi troviamo fratelli che in lavorare per dar sostentamento a chi langue, si fanno gagliardi come un Sansone. Sono al fianco di chi non conosce il proprio male, fratelli dal cuore pio che compatisce a modo di un salvatore. Intanto i meschinelli ne hanno un sollievo: il padre di famiglia dimora in attenzione di questo spettacolo e ne riceve al cuore contentezza viva. Quanta soddisfazione al cuore di un Padre! E qual giubilo movesi in Paradiso, quando Dio scorga che noi ci adoperiamo in prò delle anime sante del Purgatorio.

Questo pure è argomento di altissima consolazione ai cuori nostri. Noi possiamo, *con le buone opere di espiazione,* accrescere il gaudio dello stesso Paradiso ....



Il Pater Noster.

Gesù Cristo nell'orazione del *Pater* ti ha insegnato a pregare per te ed a domandare altresì per i fratelli tuoi. Perciò congiunto a quelli tu supplichi: « Padre nostro e Signore Altissimo, tutti i figlioli vostri vi benedicano; tutti i figli sparsi sulla faccia della terra vengano a voi per abbracciarvi. Noi vogliamo sol quello che volete voi. Dateci, o Padre, un pane per vivere. Concedeteci il perdono delle nostre colpe per essere a voi sempre cari. Assegnateci altresì un campo a lavorare, un ufficio da eseguire; e intanto guardateci che non s'incolga male di sorta. Così sia, o Dio e Padre nostro! ».

Figurati che, essendo tu stesso capo di casa, o padre di numerosa famiglia, i dipendenti o figli tuoi in ogni giorno della vita, e più volte in ogni dì vengano riverenti a tenerti questo discorso; ti pare che ne godresti?... Sì certamente. E tu che ti allieti tanto in udire una proposta retta: tu che per ascoltare un colloquio santo talora ti disponi alle spese di un viaggio tuttavia lungo; tu, dico, molto devi godere in presentare tu stesso un ragionamento sì retto allo Altissimo. I filosofi ed i legislatori nel tempio stavansi attoniti, quando Gesù Infante teneva loro que' suoi discorsi divini. Quando tu porgi in alto la tua supplica e fai intendere al Cielo le parti della tua petizione, penso che gli Angeli ed i Santi del Paradiso ti ammirino parimenti.

Recitando il *Pater Noster*, tu volgi altresì a Dio questo discorso: « Quello che io bramo è che in terra vi lodino e vi amino, come so che vi lodano e vi applaudono in Cielo. Dateci un pane per vivere. Noi ci perdoneremo a vicenda per essere concordi a faticare per l'onore della vostra gloria. Signore e Padre, liberateci dal peccato, perchè presto possiamo giungere a Voi nel Paradiso! »

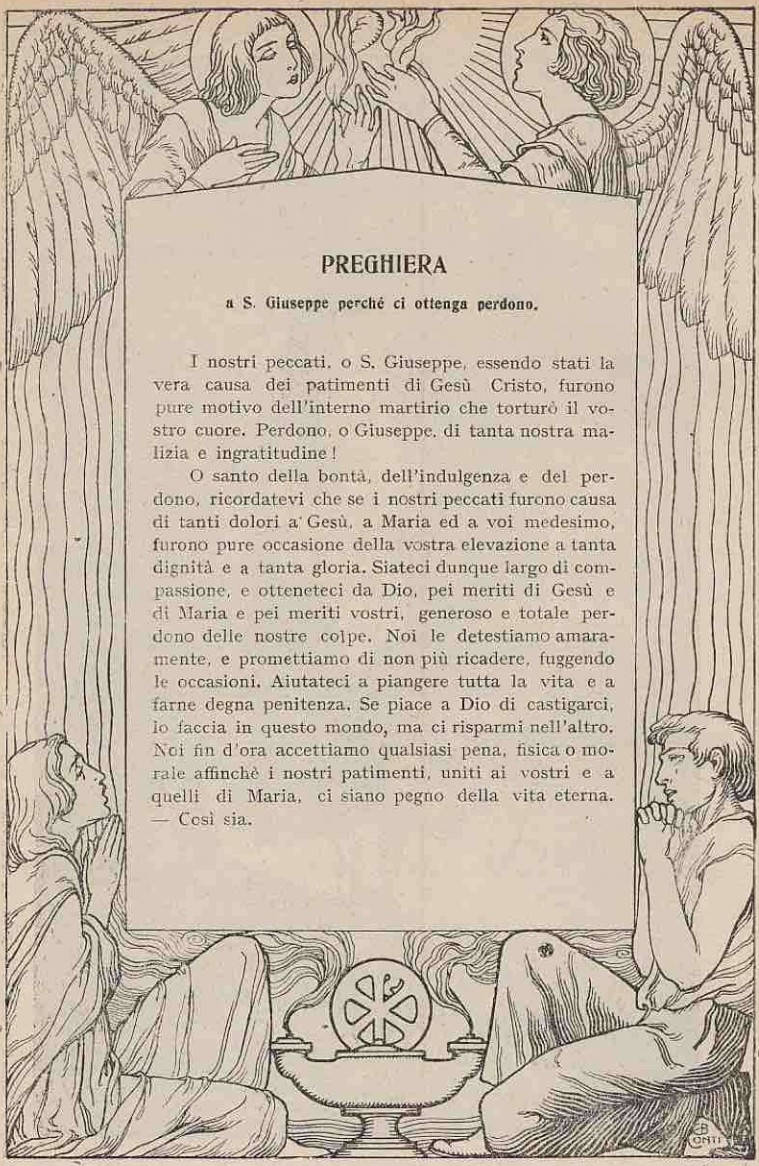
L'orazione del Pater è come la luce, che ti guida nella notte della vita quaggiù; è come la forza del cibo, che rinforzò già Elia a salire fino al vertice del monte santo. La preghiera del Pater è come la destra di Gesù che ti accompagna e che ti sorregge. Che tardi dunque tu?

Affidati dunque e questo sostegno benedetto, e poi sali affinchè sii pervenuto a vista di Dio Padre nel Paradiso beato.

Don Luigi Guanella.



AMATOR PAUPERTATIS, ORA PRO NOBIS.



PREGHIERA

a S. Giuseppe perché ci ottenga perdono.

I nostri peccati, o S. Giuseppe, essendo stati la vera causa dei patimenti di Gesù Cristo, furono pure motivo dell'interno martirio che torturò il vostro cuore. Perdono, o Giuseppe, di tanta nostra malizia e ingratitudine!

O santo della bontà, dell'indulgenza e del perdono, ricordatevi che se i nostri peccati furono causa di tanti dolori a Gesù, a Maria ed a voi medesimo, furono pure occasione della vostra elevazione a tanta dignità e a tanta gloria. Siateci dunque largo di compassione, e otteneteci da Dio, pei meriti di Gesù e di Maria e pei meriti vostri, generoso e totale perdono delle nostre colpe. Noi le detestiamo amaramente, e promettiamo di non più ricadere, fuggendo le occasioni. Aiutateci a piangere tutta la vita e a farne degna penitenza. Se piace a Dio di castigarci, lo faccia in questo mondo, ma ci risparmi nell'altro. Noi fin d'ora accettiamo qualsiasi pena, fisica o morale affinchè i nostri patimenti, uniti ai vostri e a quelli di Maria, ci siano pegno della vita eterna. — Così sia.



Litanie di S. Giuseppe

Amator paupertatis, ora pro nobis.

POVERO, MA CONTENTO.

San Paolo dice che Gesù Cristo, pur essendo ricco, volle farsi povero per nostro amore, affine di arricchirci (II Cor. VIII; 19). Conveniva infatti che il Verbo di Dio, venuto sulla terra per insegnarci la via del cielo, scegliesse uno stato povero, affine di predicare coll'esempio, prima di gridare al mondo: « Beati i poveri di spirito, perchè di essi è il regno dei cieli », (Matth. V; 3) e minacciare quanti sono attaccati ai beni di quaggiù con quelle parole che fanno paura: « Guai a voi, o ricchi, perchè ricevete (già qui in terra) la vostra consolazione! » (Luc. V; 24).

Da questo dobbiamo dedurre che Maria e Giuseppe furono poveri di beni di fortuna, altrimenti l'Eterno Padre non li avrebbe scelti per essere la Madre e il Custode del suo Figlio. S. Bernardo dice che Gesù « fu povero alla nascita, più povero ancora durante la vita e finalmente morì poverissimo; *pauper in nativitate, pauperior in vita, pauperrimus in morte.* Infatti, fece la sua comparsa al mondo in una povera grotta priva di qualsiasi comodità; visse sempre povero, guadagnandosi il pane col sudor della fronte; e finì la vita spoglio di tutto, sul legno della croce. A Gesù vanno applicate le parole dei Salmi: « Io sono povero e (vivo) nella fatica fin dalla mia prima età ». (Ps. LXXXVII; 16).

Queste parole convengono pure al nostro Santo. Benchè discendente della regia stirpe di Davide, la sua famiglia era tuttavia scaduta dall'antica grandezza e dall'agiatezza, e il Vangelo c'insegna che Giuseppe era un umile falegname.

Giuseppe non ebbe in retaggio dai suoi genitori che gli strumenti del suo mestiere. Ma a compenso della sua povertà temporale, fu da Dio arricchito,

di immensi e preziosissimi tesori di grazia, in attesa che ricevesse nella sua umile casetta i due più grandi tesori che le terra abbia mai posseduti e che il cielo oggi possieda.

Meglio favorita di beni di fortuta fu Maria, essendo figlia unica di Gioacchino ed Anna, discretamente agiati. Però visse staccatissima, fin da bambina, dalle cose create, anzi, se dobbiamo credere a rivelazioni private, fece di buon'ora voto di povertà. Quando, morti i genitori, lasciò il Tempio per dare a Giuseppe la sua mano di sposa, fece, al dire di alcuni autori, tre parti della sua eredità: una per i poveri, un'altra per il Tempio, e la terza la consegnò a Giuseppe, il quale, probabilissimamente, dovette distribuirla ad altri più bisognosi di lui.

***

L'Italia nostra ha il nobile vanto di possedere, trasportatavi dagli Angeli, l'umile casetta che vide compiersi il più augusto dei misteri, e che albergò per lunghi anni Gesù, Maria e Giuseppe. Chi scrive non ebbe la consolazione di visitare Loreto, ma lesse e udì varie descrizioni della *Santa Casa*, e la vide anche in fotografia. Vadano a Loreto quanti vogliono conoscere da fondo la povertà della Santa Famiglia. Pensino, che in quella casetta, fra quelle mura affumicate, vissero quasi trent'anni il Re del cielo e della terra, la Regina degli Angeli e il più grande dei Patriarchi.

A Betlemme non è solo la povertà, ma lo squallore addirittura.. Vennero i Magi, è vero, a portare un po' di ben di Dio, anzi è probabile che i loro doni furono abbastanza considerevoli. Ma se ammettiamo l'opinione di alcuni, i quali collocano cronologicamente la Purificazione tra l'Epifania e la fuga in Egitto, dobbiamo pure ammettere che i regali dei Magi furono presto distribuiti ai poveri. Tant'è vero che Maria e Giuseppe, invece di fare al tempio l'offerta dei ricchi, che consisteva in un agnello non diedero che un paio di tortore o due colombini, offerta della povera gente.

Il viaggio e la dimora in Egitto, quando si pensi a quella fuga notturna così inattesa e così precipitata in circostanze tanto tragiche, dovettero avere per compagne inseparabili non solo la povertà, ma la miseria cruda e nera, cioè lo stento, la sete, la fame, la sfinitezza e, probabilissimamente, anche la mendicità. Gran Dio! Veder Maria e Giuseppe, tender la mano ai viandanti e agli stranieri, per avere un pezzo di pane onde sfamare sè stessi e Colui pel quale nemmeno un uccello sente la fame: *per quem nec avis esurit!*

E non prestiamo troppo facilmente fede a certi racconti e leggende apocrife, che ci dipingono i palmizi curvanti la chioma superba al passaggio della Santa Famiglia, per offrirle il ristoro dei loro frutti e la frescura delle lor foglie ombrose. Gesù, che nella vita pubblica fece vari miracoli per mutar l'acqua in vino e moltiplicare i pani, non volle probabilmente operarne mai in favore di sè medesimo, nè in favore di Maria e di Giuseppe. Tutti e tre vollero soffrire, soffrir sempre e in tutti i modi, anche la miseria co' suoi rigori e colle sue conseguenze. Ah! quante volte Gesù, Maria e Giuseppe dovettero bagnare di lacrime, di calde lacrime furtive, e lo scarso pane

che mendicaron per via, o guadagnarono con duro lavoro in Egitto! Quante volte dovettero pensare a Nazareth! Quante volte si saran visti derisi, beffeggiati e insultati dagli Egiziani idolatri e senza cuore! Quante volte avran risposto, come gli antichi Ebrei schiavi di Babilonia, a chi li richiedeva di un canto ebreo: « Come canteremo il canto del Signore in terra straniera?» (Ps. CXXXVI; 4).

Di ritorno a Nazareth, dopo sì lunga assenza, dovettero tribolare non poco per ravvivare le loro piccole faccende. Mai nulla di superfluo in quella casetta: il necessario, lo strettissimo necessario per vivere e non morire d'inedia: non un oggetto inutile, non un mobile di lusso, niente che risentisse l'abbondanza, l'agiatezza, ed anche solo un certo benessere materiale: cibi poveri, utensili poveri, vestiti poveri, casa povera: tutto fu sempre povero intorno a Gesù, a Maria ed a Giuseppe, perchè nessuno fu mai così perdutamente innamorato della povertà come quei tre santissimi personaggi. — O glorioso Poverello d'Assisi, che chiamavi la povertà tua sposa e tua sorella, se ti fossi trovato accanto a Gesù, e Maria ed a Giuseppe a Betlemme, in Egitto e a Nazareth, ti saresti forse vergognato di dirti povero, e avresti trovato che i tuoi conventi sono palazzi di fronte alla grotta di Betlemme, al tugurio d'Egitto, di Nazareth!

*
* *

Eppure Giuseppe visse sempre contento e felice in tanta povertà. La sua vita, è vero fu un continuo, atrocissimo martirio interno: ma anche in mezzo a tanti affanni e a tante angoscie, godette sempre, nella parte superiore dell'anima, di una pace, di una calma, di una contentezza invidiabile: simile alle vette nevose delle Alpi nostre, le quali spiccano candide nello sfondo azzurro del purissimo cielo d'Italia, sotto un sole d'incanto, mentre giù sui pendii e in fondo alle valli imperversa orrendo l'uragano, turbina il nevischio, guizzano i lampi, scrosciano paurosi i tuoni.

Solo due volte, nella vita di Giuseppe, fitte le tenebre avvilupparono le le cime supreme dell'anima: e fu quando si vide sul punto di perdere per sempre Maria, e quando temette di non più ritrovare Gesù. Che burrasca, o mio Dio, in quei giorni e in quelle notti! *Esse cum Iesu, dulcis Paradisus*, — dice l'*Imitazione*: — *esse sine Jesu, gravis est infernus*. Quante volte, in mezzo a quella tenebra, Giuseppe dovette esclamare come Gesù sul patibolo: « Dio mio, Dio mio, perchè mi hai tu abbandonato? » (Matth. XXVII; 46) Ma fatte quelle due eccezioni, nulla turbò mai il bel sereno dell'anima sua. Che importava a Giuseppe le ricchezze di questo mondo? Non aveva forse con sè Gesù e Maria, le due più grandi ricchezze che l'onnipotenza di Dio abbia saputo e potuto dare al mondo? Che cos'erano mai i gioielli dell'antica matrona romana, in confronto coi due gioielli di Giuseppe a Nazareth? *Deus meus et omnia*: il mio Dio è il mio tutto, ripeteva Giuseppe con più verità che il Poverello d'Assisi.

P. R. P.



Una pagina da meditare.

I nostri discendenti non crederanno mai che ci sia stato un giorno nel quale questa religione divina, tutta misericordia ed amore, fu esposta all'esacrazione degli uomini, nel nome delle moltitudini immerse nella miseria e nella barbarie, le quali appunto per questo, hanno tanto bisogno d'amore e di misericordia. Essi non potranno mai credere all'orribile pazzia, ai furori insensati di quelli che, essendo poveri, si sono levati in tumulto contro la sola religione che ha compassione dei poveri; che, essendo senz'eredità, hanno attaccato una religione che loro dona in eredità il regno de' cieli; che, non avendo padre sulla terra, si sono ribellati al loro Padre che è ne' cieli. Dice questo soavissimo Padre: « Voi non potete giungere sino alla mia gloria? Ebbene, io, che sono il Signore dei miracoli, farò il più grande dei miracoli: porrò la mia gloria dove voi siete. Voi non avete la scienza per conoscermi? Credete in me e voi avrete maggiore scienza di quelli che mi conoscono di più. Voi non avete nè genio, nè lettere per convertire a me la moltitudine delle nazioni? Desiderate che tutte le nazioni si convertano, ed io vi donerò le palme della predicazione e le glorie dell'apostolato. Voi non possedete acqua per quelli che hanno sete, ne possedete pane per quelli che hanno fame? Non importa! Domandatemi che gli assetati abbiano a bere e gli affamati abbiano a mangiare, e l'acqua che berranno e il pane che mangeranno vi saranno a favore notati nel cielo. Le sofferenze e gli affanni vi accasciano e voi non avete più forza per le buone opere? Desiderate di compierle ugualmente ed è come se le aveste fatte...

Voi invidiate coloro che hanno l'ineffabile felicità di subire il martirio? Desiderate di subirlo e la gloria del martirio sarà vostra gloria. Voi non potete alzare verso di me le mani cariche di catene? Alzate la vostra voce e la vostra preghiera sarà scritta nel cielo.

DONOSO CORTÈS.

